

Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625



Una attenta e folta platea ha assistito sabato alla rievocazione dell'antica pantomima del Ballo dell'Orso

Jelsi riscopre la storia del passato

L'interessante convegno ha visto la presenza di professionisti, studiosi e giornalisti

di Maria Saveria Reale

"Jelsi ha scritto in questi giorni una pagina importante della sua storia perché questo microcosmo del Molise con le sue "storie" ha incontrato la Storia. La coscienza ritrovata della dignità e rilevanza delle vicende individuali e collettive della nostra comunità, appartiene a tutti". La riflessione di Antonio Maiorano, cultore delle tradizioni locali, si riferisce alla rivisitazione dell'antica tradizione carmascialesca che ha avuto grande eco in tutta la regione e che ha radunato intorno a sé gli jelsesi intenti a far rivivere il passato.

Dopo un lungo periodo di silenzio è tornata così ad esistere un antico rituale di evidente valore antropologico "Il Ballo dell'Orso", interrotto con l'avvento del secondo conflitto mondiale. L'iniziativa è stata fortemente voluta da Pierluigi Giorgio che ha rispolverato il "Ballè dell' Urz" reperito sulle tracce di un lavoro dei ragazzi di Jelsi, presentato per la Borsa di Studio dell'Associazione "San Amanzio". Giorgio ha saputo dargli un tono di maggiore spettacolarità pur non tradendo lo schema dell'antica tradizione. Un evento di ampio respiro non costretto nei confini locali.

Sabato sera, tra i vicoli del vecchio borgo e nella piazza, è tornata la pantomima del "Bal-



lo dell'Orso". Dopo oltre mezzo secolo. "La ballata dell'uomo-orso", a cui si attribuiva l'antico rito di propiziazione e fertilità, è stata musicata e cantata con coro e figuranti sotto l'attenta regia di Pierluigi Giorgio e con le musiche di Piero Ricci e Lelio Di Tullio. Davanti ad una folta ed attenta platea di spettatori che sono pervenuti da molte località regionali.

Data la chiara valenza del progetto la manifestazione che attinge radici in altri e simili ancestrali riti di fertilità, presenti su territorio internazionale, è stata affiancata domenica 10 febbraio da un convegno di Studi "L'Uomo Selvatico e l'antica maschera dell'Orso", con la partecipazione di esperti (antropologi, etnologi) e giornalisti giunti dal Piemonte, dal-

la Sardegna, dal Lazio. Tra i promotori dell'evento anche figure rappresentative del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.

"Il "Convegno sull'Uomo-Orso", a cui sono convenuti studiosi, giornalisti e fotografi professionisti, è servito - ha detto Giorgio - ad esportare l'immagine di Jelsi e della tradizione all'esterno.

Dopo il saluto delle autorità ha preso la parola Massimo Centini dal Piemonte, etno-antropologo, docente e scrittore, specializzato in arte etnica e anche studioso delle problematiche connesse alle etno-estetiche. Molto interessante l'intervento di Luigi Deidda dalla Sardegna, saggista e studioso di tradizioni popolari sarde, che ha collaborato attivamente alla

ricostruzione delle antiche maschere di Samugheo, in particolare per s'urtzu (l'orso, l'orco).

Altra significativa voce quella di Giuseppe Rossi, presidente del Parco Nazionale, d'Abruzzo, Lazio e Molise, collaboratore della Federparchi. Sempre molto attratto dalla natura, Rossi è un rappresentativo esperto nella gestione e amministrazione di parchi e riserve. Nel suo intervento Giorgio: "Prima e soprattutto - ha sottolineato - devo ringraziare chi mi ha riferito di questa tradizione:

i due arzilli signori, biblioteche incommensurabili di memoria comune, Andrea Valiante che si è meritato con tutti i diritti di merito, il soprannome di "Maestro dell'Orso", nel perpetrare bonariamente e trasferire ad altri, significati e movenze della maschera. Li aveva già appresi dal padre, forse dal nonno. E poi Antonio Valiante: li ha legati un cognome, non una parentela, e la passione comune.

Quello che a me ha sempre interessato è far conoscere il Molise all'esterno dei ristretti

confini regionali: è una terra che merita, una terra che con la sua natura e tradizioni deve essere conosciuta, apprezzata in primis dagli stessi molisani".

Nel ringraziare tutti coloro che hanno collaborato alla riuscita della manifestazione, Giorgio ha precisato: "Vi resta l'impegno: di non far morire di nuovo, negli anni, una tradizione che è vostra, dai significati così ancestrali da appartenere al mondo intero! Tre maschere zoo-antropomorfe presenti in un sol pugno di terra, ed una è proprio la vostra!"



"Alimentare... la creatività" Premiata la III A dello Scientifico

Tra i premiati per il concorso indetto dalla Provincia "Alimentare... la creatività" anche la III A del Liceo Scientifico Galilei di Riccia.

Enthusiasti docenti ed alunni per il riconoscimento ottenuto grazie ad un lavoro multimediale incentrato sulle abitudini alimentari nel tempo, attraverso la ricostruzione dei processi dell'evoluzione alimentare di varie civiltà antiche, partendo dai primordi fino ai tempi attuali. E rivolgendosi uno sguardo anche a quelle che saranno le regole nutrizionali del futuro. In questo percorso gli

studenti sono stati guidati dal professor Michele Campanaro, che ha profuso un impegno costante per ottenere i risultati sperati e poi raggiunti.

La cerimonia di premiazione, che ha visto la presenza dell'assessore alle Politiche Sociali D'Angelo e del presidente della provincia D'Ascanio, si è tenuta martedì nella biblioteca provinciale "P. Albino" di Campobasso, nel corso della convention che ha visto la partecipazione di esperti, professionisti del settore e di altre scuole molisane.

Iniziativa promossa in linea

con quanto stabilito dalle direttive nazionali e sovranazionali per la Giornata dedicata all'Alimentazione, riservata quest'anno in particolare al tema specifico del Diritto all'Alimentazione.

Tra gli interventi quello di Katia Meloni, che ha relazionato sui vari progetti realizzati per la Giornata Mondiale dell'Alimentazione 2007, fissata per il 16 ottobre di ogni anno. I disturbi dell'alimentazione e le loro connessioni al mondo della moda sono state le tematiche trattate invece da Giuseppina Falciglia.

"Alimentare la creatività" fa parte delle 1000 iniziative approntate su tutto il territorio nazionale per celebrare la Giornata Mondiale dell'Alimentazione, che ha il fine precipuo di sensibilizzare l'opinione pubblica al problema della fame nel mondo.

Come si legge in una delle dichiarazioni della Conferenza dell'ONU per l'alimentazione (1974), ogni individuo ha il diritto di essere libero dalla fame e dalla malnutrizione per potersi sviluppare completamente e mantenere così le sue facoltà fisiche e mentali.

Il concorso è stato indetto dalla Provincia di Campobasso in linea con le direttive nazionali e sovranazionali della Giornata dell'Alimentazione

"L'educazione - ha osservato il presidente D'Ascanio - e l'informazione sui temi dell'alimentazione e del diritto connesso forniscono i pilastri

dell'opera di sensibilizzazione, rivolta in questo caso ai giovani, attraverso la scuola, sulla quale costruire futuri cambiamenti".